

SAN GIORGIO

specie ***P. nig* L.**
 sinonimi **PI71-002, N429**
 sesso **maschio**
 origine **selezione di incrocio spontaneo**
 detentore **CRA-PLF - Casale Monferrato - Italia**

Fusto



Costolature suberose
sotto-gemma
assenti

Fusto



Ramificazione
%
50 - 80

Fusto



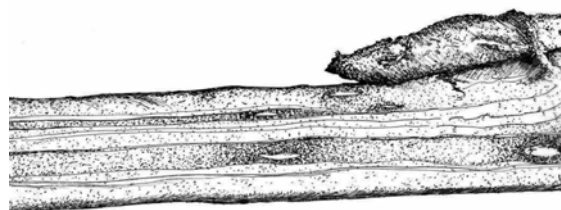
Angolo di inserzione
dei rami
10° - 50°

Ramo laterale



Costolature suberose sotto-gemma
prime 1 - 4 gemme
assenti

Ramo laterale



Parte apicale non lignificata

glabra

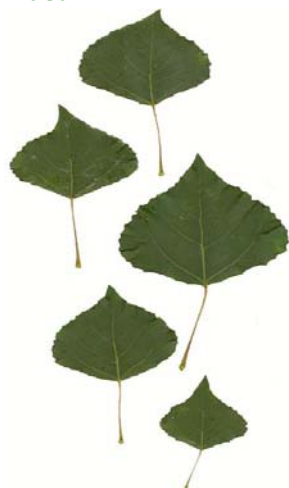
Foglie maggiormente sviluppate (FMS) del fusto



Colore pagina inferiore	verde
Forma della lamina	deltoidea compressa
Forma della base	diritta - cordata
Inserzione del P	nulla - incavata
Pelosità del P	assente
Lunghezza NC	70 - 110 mm
Lunghezza MLL	100 - 150 mm
Lunghezza P	50 - 90 mm
Distanza inserz. P	0 - 10 mm
Rapporto P/(1/2 NC)	1,3 - 1,9
Rapporto MLL/NC	1,3 - 1,5
Angolo NC/2°NL	50° - 80°
Angolo apicale	80° - 115°

Foglie dei rami laterali

Basali



cuneiforme	Forma della base	diritta - cuneiforme
nulla	Inserzione del P	nulla
60° - 100°	Angolo apicale	60° - 95°
30 - 70 mm	Lunghezza NC	40 - 80 mm
30 - 80 mm	Larghezza MLL	50 - 100 mm
20 - 45	Lunghezza P	30 - 60 mm
1,1 - 1,4	Rapporto P/(1/2 NC)	1,1 - 1,9
0,8 - 1,4	Rapporto MLL/NC	1 - 1,4

Apicali



Descrizione e note



Il clone "San Giorgio" è stato selezionato dall'Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura di Casale Monferrato ottenendolo dalla propagazione vegetativa di un individuo spontaneo raccolto a San Giorgio Monferrato (AL). Appartiene alla varietà "italica" di *Populus nigra* caratteristica per la forma fastigiata della chioma e normalmente conosciuta come Pioppo cipressino. Nel vivaio al primo anno di impianto il carattere non sempre è ben manifesto ed il clone può essere talvolta scambiato con il clone "Jean Pourtet" che presenta una chioma raccolta. Da questo clone si distingue però per l'assenza di pubescenza sulla parte lignificata dei rami in accrescimento.

La chioma è folta e compatta. L'astone presenta corteccia di colore verde ricoperta di lunghe fibre nerastre; è molto ramoso con lunghi rami ascendenti inseriti sul fusto con un angolo molto acuto. I rami sono cilindrici, senza costolature suberose sotto le gemme, glabri nella parte non lignificata e con colorazione antocianica poco intensa.

Le foglie non completamente distese, della gemma apicale dei rami e dell'astone (FGA), sono di color verde - bronzo, prive di colorazione antocianica intensa e persistente.

La disposizione delle foglie della parte apicale dell'astone varia nel corso della giornata dall'alto verso il basso.

La lamina è di colore verde intenso senza colorazione antocianica sulle nervature, con margine glabro, più o meno fortemente ondulato. Il Picciolo (P) è glabro, verde (talvolta con colorazioni antocianiche non persistenti) sempre molto più lungo della metà della nervatura centrale (NC).

Presenta resistenza alle principali malattie fogliari e corticali parassitarie e al virus del mosaico del pioppo. È invece suscettibile alla malattia delle "macchie brune".

Il clone è coltivato esclusivamente per scopi ornamentali e in virtù delle sue caratteristiche per la creazione di barriere e frangivento.